

# XI DOMENICA ORD. – C

16 giugno 2013

**Prima Lettura** 2 Sam 12, 7-10. 13

*Dal secondo libro di Samuele*

In quei giorni, Natan disse a Davide: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti.

Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita».

Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 31

*Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione.  
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

**Seconda Lettura** Gal 2, 16. 19-21

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati*  
Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto an-

che noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

 **Vangelo** Lc 7, 36 - 8, 3

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro».

«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha co-

sparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.



Il dialogo di Gesù con *uno dei farisei* risveglia anche in noi la contrapposizione di sempre: apparenza e verità, struttura e libertà, osservanza e fedeltà, Legge e Spirito.

L'evangelista descrive questa dialettica continua ricordando scontri di Gesù stesso con farisei e avversari, con espressioni simili a quelle del profeta Michea:

*... il Signore è in lite con il suo popolo, intenta causa con Israele.*

*Popolo mio, che cosa ti ho fatto?*

*In che cosa ti ho stancato? Rispondimi.*

*Forse perché ti ho fatto uscire dall'Egitto, ti ho riscattato dalla casa di schiavitù e ho mandato davanti a te*

*Mosè, Aronne e Maria?*

*Popolo mio, ricorda ... (Mi 6,2-5).*

Una specie di dialogo provocatorio tra Dio e il suo popolo, che la Liturgia riprende negli "Impropria" del venerdì santo. Luca li usa per contrapporre le riflessioni di Gesù ai dubbi del fariseo: non c'è tanto il rammarico per la scortesia e diffidenza di chi lo ha invitato, quanto il contrasto tra la nuova mentalità dei seguaci di Gesù, e la fredda osservanza di precetti, soprattutto di quei farisei intransigenti, che si ritengono giusti e irreprensibili.

La nuova realtà, rappresentata dalla donna pentita e affettuosa, è quella comunità proveniente in gran parte dal paganesimo, - che Luca ha presente quando scrive il Vangelo - giudicata inaccettabile e peccatrice dai farisei, e invece accolta, difesa, incoraggiata, perdonata da Gesù.

Viene da chiedersi allora se i gesti della donna siano da interpretare solo come segni di conversione e di gratitudine personale, o siano raffigurazione dei gesti liturgici della "iniziazione cristiana", già in uso nelle comunità di Luca:

- *non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.*

C'è un battesimo di acqua e un battesimo delle lacrime, del pentimento, della riparazione.

- *non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi.*

Riconciliazione e bacio di pace per partecipare alla eucarestia.

- *non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo.*

Richiamo all'unzione che la Chiesa ripete per consacrare ogni vocazione: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione... (Lu 4:18).*

- *sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.*

Nessun gesto liturgico è tanto efficace quanto l'amore. Esso è il primo dei Comandamenti e il primo dei Sacramenti. Un amore di cui noi non siamo capaci. L'amore che può salvarci viene da Dio. Gesù è l'unica misura di quell'amore.

Per San Paolo l'unica salvezza è la misura della pienezza dell'amore di Gesù.

*Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.*

Lo ripete anche in altre lettere:

*tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo (Fili 3:8)*

Quel fariseo non ha nome; è *uno dei farisei*, uno dei tanti. Nemmeno la donna viene individuata. Come quella donna anonima del capitolo 8 di Giovanni, a cui Gesù dice: «*Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più*». (Giov 8:11). Ma potrebbero avere tanti nomi; anche il mio!

Quella donna non dice una parola; i suoi gesti sono più eloquenti di qualunque discorso.

Gesù *non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo*. (Giov 2:25). Prende perfino le difese di quella donna. E sa trovare la risposta per lei: «*I tuoi peccati sono perdonati*».

*«Chi è costui che perdona anche i peccati?»*

Forse ho già tutti gli elementi per trovare nuovi modi di vivere il perdono di Dio.

All'inizio di ogni Messa c'è una celebrazione penitenziale troppo poco valorizzata, anzi, spesso addirittura ignorata.

Ora anche la preghiera del salmo responsoriale mi aiuta a trovare fiducia e serenità.